

DR. RAFFAELE SARRA

DUE NUOVI IMENOTTERI ITALIANI.

FAM. **Proctotrupidae.**

SOTTOFAM. **Bethylinae.**

Cephalonomia nigricornis n. sp.

FEMMINA. — *Corpo* allungato, subdepresso. Superficie a scultura reticolata, con setole corte, superiormente, e lunghe, inferiormente. Colorito nero.

Capo allungato, quadrangolare.

Antenne inserite nella parte anteriore del capo, di 12 articoli (scapo 1, pedicello 1, flagello 10). Scapo robusto, pedicello lungo quanto i primi 4 articoli del flagello, gli articoli del flagello trasversi, tranne l'ultimo, lungo più del doppio del nono.

Occhi ovali, glabri, distanti dal margine posteriore del capo, per uno spazio doppio del loro diametro longitudinale e situati sui margini laterali del capo.

Ocelli tre, disposti a triangolo e situati verso il vertice del capo.

Mandibole subtriangolari, tridentate (2 denti interni, cortissimi e quasi uguali ed 1 lunghissimo, arcuato ed acuto). Sono munite di setole.

Torace convesso superiormente e piatto inferiormente. Protorace più lungo che largo, alquanto ristretto ed arrotondato, alla parte anteriore. Mesotorace senza solchi parapsidali, scudo rettangolare, scutello tondeggiante, senza solco trasversale. Metatorace più lungo, che largo, a struttura reticolata, ma a maglia più larga di quella dello scutello.

Ali ialine, coperte di minutissime setole. Le anteriori non sorpassano l'estremo addominale. I nervi subcostale e mediano sono fusi nella parte distale e divisi in quella basale. Il mediano, ingrossato nella parte distale e lungo quanto la quarta parte della lunghezza del margine alare, non raggiunge il margine anteriore dell'ala, lasciando scorgere un piccolo tratto ialino. Risulta da tale conformazione, che la cel-

lula costale è aperta superiormente e quella mediana è aperta inferiormente. La cellula costale è più stretta della mediana, e questa è più corta della costale. Il nervo sottomediano è indicato da una linea bianca, alquanto flessuosa e molto più lunga dei nervi sottocostale e mediano. Margine anteriore dell'ala anteriore, dalla terminazione del nervo mediano al quarto distale, con setole, in lunghezza, decrescenti dalla parte basale alla distale. Margine posteriore con setole lungo la metà inferiore della parte marginale distale. Margine anteriore dell'ala posteriore con poche setole verso la parte basale; margine inferiore, in tutto il percorso, setoloso.

Addome. Di forma ovale molto allungata, più lungo del torace, con cortissimo picciolo, convesso superiormente, pianeggiante inferiormente, acuminato, con setole più lunghe e più dense sulla superficie ventrale, più corte e più rare sul dorso e molto più lunghe sugli ultimi uriti. Secondo articolo campanuliforme e più lungo degli altri.

Zampe robuste, corte, di colorito fulvo-castagno. Tarsi testacei.

Dimensioni. Lunghezza = $1-1\frac{1}{2}$ mm., larghezza = $\frac{1}{3}$ mm.

MASCHIO. -- *Corpo* più piccolo.

Capo anche quadrangolare, ma molto meno allungato.

Antenne. I primi tre articoli del flagello trasversi, il quarto quasi quadrato, gli altri più lunghi che grossi. Dal basale al distale la grossezza cresce gradualmente. L'ultimo è, in lunghezza, doppio del penultimo.

Occhi. Distanti dal margine posteriore del capo per uno spazio uguale al loro diametro longitudinale.

Ali. Le anteriori sorpassano l'estremo addominale.

Addome. Più corto del torace, più lungamente picciolato e col l'estremo arrotondato.

Zampe con tarsi pallidi.

Dimensioni. Lunghezza = 1 mm., larghezza = $\frac{1}{4}$ mm.

Osservazione. La nervatura delle ali è simile a quella del genere *Scleroderma*, ma, per altri caratteri (sede degli ocelli, conformazione delle mandibole, numero degli articoli delle antenne, soleo trasversale dello scutello, presente sempre nel genere *Scleroderma* e mancante, qualche volta, nel genere *Cephalonomia*), questo proctotrupide deve essere piuttosto riferito al genere ultimo. Westwood, che stabilì il genere *Cephalonomia* (1), descrive solamente i ♂♂ di due specie (*C. fuscicornis* e *C. fulvicornis*), che presentano, nelle ali, la nervazione del ge-

(1) A. FOERSTER, Hymenopterologische Studien, II Heft, Aachen, 1856, p. 125.

pere *Scleroderma* ed « une bande transversale obscure » (1). Le ali dei ♂ della nostra specie invece sono jaline.

Biologia.

La larva di questo proctotrupide è parassita ectofago delle larve di tre coleotteri (*Eccoptogaster amygdali* Guér., *Scolytus pupulosus* Ratzeb. e *Tenebrioidea mauritanicus* L.) (2). Divenuta matura, abbandona la vittima e si costruisce un bozzoletto ellittico, bianco, fatto di fili, messi insieme a costituire una rete a larga maglia, e delle dimensioni di 2 x 1 mm., nel quale si rinchioda. Probabilmente ha due generazioni: nell'annata, la prima sciamata nella terza decade di giugno, e la seconda nel settembre.

Distribuzione geografica. Italia meridionale (campagna dei dintorni di Matera).

SOTTOFAM. Scelioninae.

Baryconus fasciatipennis n. sp.

FEMMINA — *Capo* globoso, alquanto assottigliato verso la bocca.

Antenne. Costituite di 12 articoli, clava, grossa e lunga, di 5 articoli. Secondo articolo del funicolo lungo il doppio del terzo articolo e più del doppio del quarto, il quale è globoso; il quinto trasverso.

Ocelli posteriori molto avvicinati al margine interno degli occhi.

Torace con mesonoto convesso, parapsidi corti, scutello rettangolare, metanoto inerme.

Ali strette, jaline, con due fasce fumose, trasverse e parallele, una, la distale, larga quasi il doppio della prossimale, racchiude il capo del radio, l'altra, la prossimale, involge la vena basale. La vena marginale quasi uguale, in lunghezza, alla stigmatica; questa rettilinea e capitata; la postmarginale più lunga della stigmatica.

(1) I. - I. KRIEGER e T. - A. MARSHALL. Proctotrypidae. in *Species des hyménoptères d'Europe et d'Algérie*, rédigé par E. André, t. IX, Paris, 1904, p. 452 e 453.

(2) Le larve dei primi due coleotteri scavano gallerie, nei tronchi deperienti del mandorlo e del melo, dalle quali vennero estratte, col parassita. Rinvenimmo, nei granai, le larve, parassitizzate, dell'ultimo coleottero. — Gli adulti furono determinati dal coleotterologo Agostino Doderò, che pubblicamente ringraziamo.

Addome a forma di fuso allungato e, posteriormente, a punta, sessile. Il primo tergite sormontato da una gobba, diretta verso il metanoto e levigata soltanto superiormente. Questo tergite, alla base, è striato longitudinalmente, come pure il secondo, ed esternamente è munito di setole. Il primo è più corto del secondo, il quarto più lungo del quinto, il terzo più lungo di tutti.

Colorito di miele greggio. Occhi e clava di colorito nero. Il mesonoto e lo scutello, in qualche esemplare, alquanto abbruniti. Sommità della gobba di colorito nero lucente. Secondo, terzo, quarto e quinto anello addominale con doppia macchia nera, verso gli angoli posteriori. Ultimi anelli interamente di colorito nero. Tibie medie e posteriori brune.

Lunghezza = 1,5 mm.

MASCHIO. — *Capo* con antenne filiformi, di 12 articoli. Il secondo articolo del funicolo più lungo del primo e del terzo, gli articoli 4°-9° ugualmente lunghi, clava più lunga del precedente articolo.

Torace col margine posteriore dello scutello convesso. Ali jaline.

Addome col primo e secondo anello, come nella ♀, striati. Estremità posteriore arrotondata.

Colorito nero lucente. Scapo, pedicello e zampe di colorito gialloscuro.

Lunghezza = 1,5 mm.

Osservazione. Questa specie non va confusa col *Baryconus maculipennis* Ashm. e la chiave delle due specie (1) si può stabilire in questa maniera:

Ali provviste di vena basale:

- a) Capo e torace di colorito giallo-bruno, metapleura nera, ali jaline con una grossa macchia scura. *B. maculipennis* Ashm.
- b) Capo, torace e metapleura, nella ♀, di colorito di miele greggio, ali jaline con due fasce fumose trasverse e parallele.

B. fasciatipennis n. sp.

Biologia.

Questo proctotrupide è parassita di ova di ortotteri, rinvenute nelle galle della *Hypochaeris radicalis* L. var. *neapolitana* D. C., il cui cecidozoo è un cinipide (*Aolae hypochaeridis* Kieff.) (2).

(1) V. in I. - I. KIEFFER, Das Tierreich-Scelionidae. — Berlin, 1926.

(2) La pianta venne determinata dal prof. ADRIANO FIORI del R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze. Pubblicamente lo ringraziamo.

Queste ova, di colorito grigio lucente, cilindriche, leggermente curve e cogli estremi ottusi, lunghe 2-2 1/2 mm., larghe 1/4 di mm., si rinvengono, solitarie ovvero a gruppi, sotto la corteccia della galla, alla profondità di 1-1 1/2 mm., nella spessorezza di un tessuto spugnoso biancastro, che avvolge le piccole galle subsferiche del fusto della detta pianta. Dalle ova fuoriescono, a primavera, larvette grigie di ortotteri (? *Locustinae*). Le larvette vennero nutrite con foglie di graminacee, ma soccomberono, senza raggiungere la fase adulta.

Gli adulti di *Baryconus fasciatipennis* sciamano verso la fine di luglio ed, alimentati con sostanze zuccherine, vivono fino alla metà di novembre. Durante la notte le ♀♀ si nascondono fra i fili dell'ovatta, colla quale sono chiusi i tubi di vetro, dove sono rinchiusi ed i ♂♂ riposano, restando poggiati sulla parete interna dei tubi. La copula avviene per sovrapposizione. Il ♂, dopo avere stimolato, con rapide vibrazioni delle antenne, le antenne della ♀, solleva il corpo, poggiando l'estremo dell'addome e le quattro zampe posteriori sugli ultimi anelli dell'addome della ♀, la quale, restando ferma, emette fuori gli ultimi anelli addominali introflessi e la lunga trivella. Cessato l'accoppiamento, che ha la durata, in media, di 5 minuti primi, la ♀ ritira i segmenti addominali e la trivella nell'interno dell'addome.

Distribuzione geografica. Italia meridionale (castagneto Manfredi, sulla collina *Montigny*, vicino l'abitato di Matera).
